

Terre di mezzo: avventure e pericoli della partecipazione

Vando Borghi, Università di Bologna (borghi@spbo.unibo.it)

Le “terre di mezzo” sono quei territori poco esplorati, che ci riservano avventure emozionanti e pericoli incombenti. Quelle della partecipazione sono “terre di mezzo”, perché riguardano non (solo) i cittadini e non (solo) le istituzioni, ma soprattutto *ciò che sta tra* i cittadini e le istituzioni. E se è così, diviene allora di primaria importanza il tipo e la qualità della mappa che utilizziamo: è infatti questa ad orientare il nostro percorso, a indicare i pericoli e a fornirci i sentieri per i luoghi più accoglienti. Di queste terre circolano più mappe, tra loro diverse; e quindi differenti sono i sentieri che possiamo seguire ed i pericoli segnalati. Le considerazioni che intendo proporre vanno appunto assunte come la proposta di una mappa specifica, che individua pericoli e opportunità a partire da un problema centrale per la qualità di ‘ciò che sta tra’ istituzioni e cittadini nelle società contemporanee. Il problema che mi appare cruciale e che si ripresenta ovunque, per quanto in forme diverse legate alla storia e all’evoluzione dei territori, è quello che concerne la questione seguente: come si creano e ricreano le basi sociali dell’interesse personale all’uso pubblico delle proprie competenze e all’esercizio del proprio giudizio? Se questa domanda costituisce la bussola della nostra esplorazione delle terre di mezzo, allora ne discende una mappa diversa da altre, pure utili a loro modo, che sono disponibili. Una mappa assai esigente, che ci invita a lavorare con intensità a quello che uno dei più lucidi politologi contemporanei, Ekkehart Krippendorf, ha indicato come il terreno al tempo stesso più complesso e più appassionante, cioè l’“arte di non essere governati”: “la politica come tecnica del controllo – ha infatti affermato di recente – è qualcosa che si può imparare molto facilmente. E’ una cosa banale. E’ per questo che sono molto annoiato dalla scienza politica: la tecnica della politica è una cosa che qualsiasi studente può imparare in tre semestri. Ma per imparare l’arte di non essere governati ci vuole invece molta più fantasia. Dobbiamo inventare, usare tutta la nostra immaginazione”.

Riferimenti bibliografici

- Appadurai A. (2004), *The Capacity to Aspire: Culture and the Terms of Recognition*, in Rao, Vijayendra and Michael Walton (eds.), *Culture and Public Action*, Stanford University Press.
- Bifulco L., de Leonardis O. (2005), *Sulle tracce dell’azione pubblica*, in Bifulco L. (a cura di), *Le politiche sociali*, Carocci, Roma.
- Bifulco L., De Leonardis, Donolo C. (2001), *Per un’arte locale del buon governo*, in “Animazione sociale”, 1, pp. 35-64.
- Bobbio, L., a cura di, (2004), *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Roma, Edizioni scientifiche italiane.
- Bonvin, J.M., L. Thelen (2003), *Deliberative democracy and capabilities. The impact and significance of capability for voice*, Paper presented at the 3rd Conference on the Capability Approach, 7-9 November, Pavia
- Chattarjee P. (2006), *Oltre la cittadinanza*, Meltemi, Roma.
- Cooke B., Kothari U., Eds. (2001), *Participation: The New Tyranny?*, Zed Books, London/New York.
- Crouch C. (2003), *Postdemocrazia*, Laterza, Bari.
- Donolo C. (1997), *Le istituzioni intelligenti*, Feltrinelli, Milano.
- Donolo C., a cura di, (2007), *Il futuro delle politiche pubbliche*, Bruno Mondadori, Milano.
- Eder K. (2002), *Istituzione*, in Wulf C. (a cura di), *Cosmo, corpo, cultura*, Bruno Mondadori, Milano.
- Fung, A., F. Olin Wright (2003), *Deepening democracy. Institutional innovation in empowered governance*, London/New York, Verso.
- Ginsborg P. (2006), *La democrazia che non c’è*, Einaudi, Torino.
- Jones, S.P. (2003), “‘Urban regeneration’s poisoned chalice: is there an *impasse*, in (community) participation-based policy?”, *Urban Studies*, 3 (40): 581-601.
- Krippendorf E. (2003), *L’arte di non essere governati*, Fazi, Roma
- Mastropaolo A. (2001), *Democrazia, neodemocrazia, postdemocrazia: tre paradigmi a confronto*, in *Diritto pubblico comparato ed europeo*, 4, pp. 1612-1635.
- Mastropaolo A. (2005), *La delegittimazione del pubblico*, in Idem, *La mucca pazza della democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Paba G. (2003), *Movimenti urbani. Pratiche di costruzione sociale della città*, Angeli, Milano
- Pellizzoni, L., a cura di (2005), *La deliberazione pubblica*, Roma, Meltemi.

- Pizzorno A. (2001), *Natura della disuguaglianza, potere politico e potere privato nella società in via di globalizzazione*, in "Stato e mercato", 2.
- Rivista delle Politiche Sociali (2006), *Che cosa è pubblico? Temi, politiche e trasformazioni della sfera pubblica*, a cura di L. Bifulco, V. Borghi, O. de Leonardis, T. Vitale, n. 2, aprile-giugno.
- Sabel, C.F. (2001), *A quiet revolution of democratic governance: towards democratic experimentalism*, in OECD, *Governance in the 21st Century*, Paris.
- Schön, D., M. Rein (1994), *Frame reflection. Toward a resolution of intractable policy controversies*, New York, Basic Books.
- Sennet R. (2002), *Il declino dell'uomo pubblico*, Bruno Mondadori, Milano
- Vicari S.H. (2005), *La rigenerazione urbana: frammentazione e integrazioni*, in Bifulco L. (a cura di), *Le politiche sociali*, Carocci, Roma.

Vando Borghi insegna Sociologia dell'organizzazione e Sociologia dello sviluppo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. E' segretario del *Centro Internazionale di Documentazione e Studi sui Problemi del Lavoro* (www.cidospel.com), membro del *Laboratorio Sui Generis – Laboratorio di sociologia dell'azione pubblica* (www.laboratorio-suigeneris.net), dell'*Active Social Policy European Network* ([//aspen.fss.uu.nl](http://aspen.fss.uu.nl)), del Comitato Scientifico della *Fondazione Mario Del Monte* (www.mariodelmonte.it) e coordinatore scientifico dell'*Ires - Cgil Emilia Romagna* (www.er.cgil.it/ireser.nsf/homepage). Si occupa di trasformazioni del lavoro, e del rapporto tra trasformazioni organizzative e trasformazioni sociali. Recentemente ha pubblicato, con R. Rizza, un volume dedicato a *L'organizzazione sociale del lavoro* (Milano, 2007) e ha curato, con T. Vitale, un testo su *Le convenzioni del lavoro, il lavoro delle convenzioni* (Milano, 2007)